



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

4-6 febbraio 2017

**ARGOMENTI:**

- Nuova veste grafica per il sito Uisp
- Ius soli: fermo al Senato da 15 mesi
- Immigrazione: accordo tra Italia e Libia
- Pari opportunità: quote rosa ai vertici di atenei e enti di ricerca
- Violenza sulle donne: non pene più dure ma una giustizia veloce
- Tokyo 2020: il golf club olimpico costretto a votare per ammettere le donne; le medaglie saranno fatte con vecchi telefoni e pc
- Uisp sul territorio: ad Avellino, format vincente di "Innamorati sulla Neve"



Network

Redattore sociale

RS Agenzia

Guida

Giornalisti

Blog

...altri siti

LOGIN

Anello debole



NOTIZIARIO

Società

Disabilità

Salute

Economia

Famiglia

Giustizia

Immigrazione

Non Profit

Cultura

Punti di Vista

In Evidenza

Multimedia

Speciali

Banche Dati

Calendario

Annunci

# Annunci

Annunci

Associazioni

Bandi e concorsi

Eventi

Formazione

Raccolte fondi

Ricerca volontari/personale

Solidarietà



## Sport per tutti, nuova veste grafica per il sito Uisp



03 febbraio 2017

Lo sport sociale e per tutti apre porte e finestre a tutti i cittadini che vogliono informazioni su attività e iniziative Uisp e su come e dove svolgere attività motoria, nella propria città e in tutta Italia. [www.uisp.it](http://www.uisp.it) è un sistema di comunicazione multimediale che comprende 160 siti correlati, ed ora si offre in una nuova veste grafica e in una nuova impostazione: più spazio alle fotografie, maggiori possibilità di interazione e un box specifico dedicato al social. Sarà una finestra live su ciò che accade nell'Uisp e nello sport sociale in tutta Italia.

Tag: Associazioni

### Ultimi annunci

"Oltre la gelata", un incontro per riprogettarsi con l'agricoltura sociale

Tumori, gli agrumi dell'Ant per sostenere la prevenzione

Al Santa Cecilia di Roma concerto di solidarietà per la ricerca oncologica

"Nessun bambino nasce per crescere da solo": ecco la nuova campagna di Sos Villaggi dei bambini

Master in Management delle organizzazioni e dottrina sociale della Chiesa

» Leggi tutti gli annunci

PER 30 GIORNI

**-30%**



### Calendario

#### In primo piano:

Terzo settore e interesse generale. Idee e proposte per l'attuazione della riforma - Seminario

07/02/2017

Febbraio 2017						
L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28					

Chi siamo

Redattore sociale

Agenzia giornalistica

Formazione per giornalisti

Guide

Redazione

Servizi

Pubblicità

Come abbonarsi

Contatti

In collaborazione con



Edificio della testata: Redattore Sociale srl  
Autonizzazione del Tribunale di Fermo: n. 1 del 2 gennaio 2001  
Sede legale: Via Vallescura 47 63900 Fermo  
CF. P.Iva, Iscriz. Reg. Impr. Fermo: 01666160443  
R.E.A. Fermo 163813 - Capitale Sociale: € 10.200,00 i.v.



# nelPaese.it

## SPORT SOCIALE IN FOTO E VIDEO NEL NUOVO SITO UISP



Tempo libero  
Venerdì, 03 Febbraio 2017 15:09

Mi piace Condividi Tweet



Al via il nuovo sito internet Uisp: più social, foto e video per raccontare lo sport sociale e per tutti. Una comunità di 160 siti collegati, con 7 milioni di utenti unici nel 2016

Lo sport sociale e per tutti apre porte e finestre a tutti i cittadini che vogliono informazioni su attività e iniziative Uisp e su come e dove svolgere attività motoria, nella propria città e in tutta Italia. [www.uisp.it](http://www.uisp.it) è un sistema di comunicazione multimediale che comprende 160 siti correlati, corrispondenti ai Comitati Uisp nelle città e nelle regioni. Nel 2016 ci sono state 6 milioni e 824 mila visite da parte di utenti unici e 225 milioni di accessi complessivi, con una media di circa 20 milioni al mese.

Nuova grafica e nuova impostazione per il sito Uisp: più spazio alle fotografie e maggiori possibilità di interazione. Un box specifico dedicato ai social: Facebook, Twitter e Instagram. Sarà una finestra live su ciò che accade nella Uisp e nello sport sociale in tutta Italia.

I menù per la ricerca di informazioni nazionali saranno semplici e intuitivi, mentre uno specifico menù verrà dedicato alle personalizzazioni territoriali, regionali e di attività sportive. La colonna di destra del sito verrà dedicata ai media Uisp: foto, video, l'agenzia stampa Uisp, la biblioteca Uisp, selezione stampa.

Redazione

@nelpaeseit

### Archivio Tempo Libero

- Archivio Tempo Libero

### Archivio Video

- Archivio Video

### Dalle Regioni



### Dal Mondo



Proprietario  
legacoopsociali Quotidiano online  
Via Giuseppe Antonio Guatani 9, 00161 Roma | Tel: 06 844 39348 | Email: [segreteria@nelpaese.it](mailto:segreteria@nelpaese.it)

Registrazione c/o Tribunale di Bologna n° 8367 del 01/12/2014 direttore responsabile Giuseppe Manzo

Site Realizzato da Virtual City

LA CITTADINANZA

## Ius soli fermo al Senato sotto 7 mila emendamenti

ROMA. La legge sullo ius soli è ferma al Senato da 15 mesi. Oggi chi nasce in Italia da genitori stranieri resta straniero fino alla maggiore età. Di una riforma della cittadinanza (la legge è ferma al 1992) si parla da anni. Il 13 ottobre 2015 la Camera ha approvato lo ius soli temperato, che consente ai figli di immigrati nati o cresciuti qui di diventare italiani. Da allora però il testo è rimasto chiuso nei cassetti della commissione Affari costituzionali del

15

**GLI STRANIERI**  
La legge per attribuire agli stranieri nati in Italia la cittadinanza è bloccata in commissione da circa 15 mesi

Senato, sotto il peso di 7 mila emendamenti presentati in gran parte dalla Lega Nord. Mercoledì scorso la conferenza dei capigruppo ha deciso che i senatori dovrebbero iniziare l'esame a partire dal 14 febbraio, ma solo dopo il termine dei lavori in commissione. Insomma tempi lunghi, tanto che l'associazione degli "Italiani senza cittadinanza" si prepara a tornare in piazza il 28 febbraio a Roma per protesta.

E ancora: per i minori stranieri non accompagnati le cose vanno solo un po' meglio. Nel 2016 sono arrivati via mare in Italia ben 25.800 ragazzi soli, più del doppio rispetto al 2015. La legge che cambia le regole per la loro accoglienza, approvata dalla Camera il 27 ottobre 2016, è oggi in discussione proprio presso la commissione Affari costituzionali del Senato.

*(vladimiro polchi)*



Dalla rotta del Mediterraneo centrale, nel 2016 sono arrivati in Europa circa 180mila migranti AP

# Migranti, l'Ue benedice l'accordo con la Libia

## «Ma ora più risorse»

• A Malta i 28 leader sottoscrivono un patto sui flussi dall'Africa Stanziati 200 milioni. Il premier Gentiloni: «Fatta la nostra parte»

Pierluigi Spagnolo

L'accordo tra Italia e Libia, sottoscritto giovedì a Roma tra il premier Paolo Gentiloni e il governo di Fayez al-Sarraj, diventa la base di partenza per affrontare la questione dei flussi migratori dall'Africa, dopo l'intesa sottoscritta ieri a Malta tra i 28 leader dell'Unione Europea. E intanto, proprio ieri, altri 700 profughi, in difficoltà su sei imbarcazioni lungo la rotta verso la Sicilia, sono stati tratti in salvo dalla nave Aquarius di Sos Mediterranee, organizzazione umanitaria italo-francese-tedesca che lavora in collaborazione con Medici senza Frontiere.

**SODDISFATTO** I leader Ue hanno trovato l'accordo sull'immigrazione nel vertice informale di ieri a Malta, il giorno dopo la firma del memorandum Italia-Libia. «Non ho mai ricevuto tanti complimenti in vita mia», ha detto ieri Gentiloni, mostrando tutta la soddisfazione, nella conferenza dopo l'incon-

tro, spiegando che il consiglio Ue ha «apprezzato moltissimo» l'intesa tra Italia e Libia, che ha dato all'accordo di ieri a La Valletta, «una dimensione unitaria, una prospettiva operativa». Nell'accordo di Malta i 28 leader hanno riaffermato la «determinazione ad agire nel pieno rispetto dei diritti umani, del diritto internazionale e dei valori europei» e «in collaborazione con l'Unhcr e Oim». Sottolineando che sono necessarie misure per «garantire un controllo efficace della nostra frontiera esterna e arginare i flussi illegali nell'Ue» visto che «sulla rotta del Mediterraneo centrale ci sono stati oltre 181mila arrivi nel 2016, mentre il numero di morti o dispersi in mare ha raggiunto un nuovo record ogni anno dal 2013».

**ALTRI FONDI** «Noi non crediamo in muri o divieti», ha commentato l'alto rappresentante Ue Federica Mogherini, sottolineando che gli europei si differenziano per approccio dagli Stati Uniti. Priorità, secondo l'accordo raggiunto ieri a La Valletta, verrà data a «forma-

zione, attrezzature e sostegno per la guardia costiera nazionale libica e le altre agenzie competenti», mentre ulteriori sforzi serviranno per interrompere il business dei trafficanti di uomini, sostenere lo sviluppo delle comunità locali e fornire adeguata assistenza in Libia. Tali obiettivi – precisa il memorandum – sono sostenuti con uno stanziamento di 200 milioni di euro aggiuntivi per la finestra Nord Africa, che si aggiungono ai 1,8 miliardi già stanziati dal bilancio dell'Ue e ai 152 milioni da contributi degli Stati membri. L'Ue coinvolgerà anche le tribù nomadi del Sud della Libia per arginare i flussi di migranti africani. «C'è un confronto diretto con le tribù che finora hanno collaborato con i trafficanti, guadagnando dai 5 ai 6 milioni alla settimana da questo business», ha detto il premier maltese, Joseph Muscat.

**I DUBBI** La Caritas ha invece espresso dubbi: «L'idea di far fare alla Libia la sentinella d'Europa non ci piace, è una politica dello scaricabarile».

Nelle università borse di studio e uffici per le pari opportunità, ma il divario resta: tra i rettori e alla guida degli Istituti la presenza femminile si ferma a una su dieci.

# Le donne della scienza italiana "Poche nei posti che contano"

ELENA DUSI

ROMA. Le università offrono borse di studio alle ragazze che si iscrivono a ingegneria. Prevedono bonus se la ricercatrice diventa mamma. E alcuni atenei cercano con un ufficio per le pari opportunità di raddrizzare una bilancia troppo piegata da un lato. Eppure il gap rimane. Le donne nella scienza sono poche. Quelle nei posti che contano ancora meno.

Non mancano le eccezioni: Fabiola Gianotti a capo del Cern di Ginevra, Samantha Cristoforetti in orbita nello spazio due anni fa e Lucia Votano, dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, nel 2009 prima donna a dirigere i Laboratori nazionali del Gran Sasso. «La mia nomina fece clamore» racconta. «Ancora oggi mi

toressa», ricorda Votano. Il quadro di un ambiente che in superficie si comporta in maniera irreprensibile, ma che nel suo inconscio conserva concrezioni antifemministe è quello che emerge dai racconti delle protagoniste della scienza italiana. «Neanch'io potrei citare episodi di discriminazione aperta» conferma Maria Pia Abbracchio, farmacologa

dell'Università di Milano, fra le 100esperte. «Ma gli ostacoli rischiano di essere più subdoli. Spesso non arrivano dall'ambiente di lavoro, ma dalla famiglia stessa. Se la condizione del lavoro fra i partner non è chiara, se le regole di quel che viene accettato socialmente stabiliscono che la scienza non è un mestiere per donne, ecco che le ricercatrici fini-

scono per farsi vincere dalla fatica».

Al programma Radio3scienza, la titolare della libreria per ragazzi Controvento di Benevento, Filomena Grimaldi, ha raccontato che i libri di scienza vengono spesso rimessi sugli scaffali, se il regalo è destinato a una bimba. E se davvero di lapsus si trattò, è rivelatrice la frase che nel 2005 l'allora rettore dell'università di Harvard Lawrence Summers pronunciò, citando le "innate" differenze fra il cervello maschile e femminile alle prese con la scienza.

Differenze non di cervello, ma di servizi sono alla base di una curiosa discriminazione capitata 30 anni fa a Elisabetta Erba, ora presidentessa della Società geologica italiana. A un colloquio per un lavoro su una piattaforma petrolifera si vide rifiu-

## IL COMMENTO

### Ai vertici di atenei e enti di ricerca "quote rosa" per legge come le Spa

Appena un terzo dei docenti in materie scientifiche: peggio di noi in Europa solo Grecia e Malta

chiedo se sia stato positivo o no». Resta il fatto, come documenta il centro di ricerca Observa, che in Italia solo un terzo dei docenti e dei ricercatori universitari di materie scientifiche è donna (terzultimi davanti a Grecia e Malta). E nel mondo dell'informazione, ha calcolato il Global media monitoring project nel 2015, le notizie scientifiche vengono fatte commentare da uomini nell'82% dei casi. Per colmare questo squilibrio le giornaliste Luisella Seveso, Giovanna Pezzuoli e Monia Azzalini, hanno dato vita a *100esperte.it*, una "risorsa di voci prestigiose e autorevoli" al femminile.

«Se sono stata mai discriminata in quanto donna? Non potrei citare neanche un episodio. Ma quando dovevamo costruire al Gran Sasso il rivelatore Opera, i responsabili di uno studio di ingegneria si rivolgevano ai miei colleghi maschi chiamandoli "professori" mentre io ero una "dot-

Spesso però gli ostacoli non si incontrano soltanto nell'ambiente di lavoro ma anche in famiglia

tare il posto perché le docce erano aperte. «Ma è stato l'unico episodio in cui l'esser donna mi ha penalizzato». La situazione negli ultimi decenni è migliorata. «Quando mi sono iscritta a fisica negli anni '70 le ragazze erano il 10-15%» racconta Votano. «Oggi hanno raggiunto la parità. Negli enti di ricerca siamo circa il 22%. Certo, man mano che si raggiungono le posizioni di vertice la presenza si assottiglia».

C'è una però una discriminazione che, in realtà, aiuta le ricercatrici. «All'inizio di una carriera scientifica - spiega Abbracchio - si guadagna poco e si fatica a ottenere un posto fisso. Che le donne diano un contributo solo secondario alle finanze della famiglia viene accettato più facilmente, rispetto a un uomo. E così nel mio laboratorio ho più ragazze che ragazzi». Se sia un fattore positivo, però, resta tutto da stabilire.

la Repubblica LUNEDÌ 6 FEBBRAIO 2017

# Donne assassinate no delle femministe al carcere a vita

L'assemblea dei movimenti boccia la nuova legge  
"Non servono pene più dure ma una giustizia veloce"

MARIA NOVELLA DE LUCA  
CRISTINA NADOTTI

ROMA. Può la paura dell'ergastolo fermare i maschi che uccidono le donne? Serve davvero prevedere il "fine pena mai" contro killer che bruciano e mutilano fidanzate, mogli, ex, compagne di vita, amanti? La risposta dei movimenti femministi, riuniti da tutta Italia a Bologna per scrivere il nuovo piano anti-violenza, è un "no" secco, che traccia un solco ancora più profondo di distanza tra i collettivi e il Parlamento.

A far riaccendere la discussione sulle misure più efficaci per combattere la strage delle donne è stata una proposta della deputata Pd Fabrizia Giuliani: una modifica all'articolo 577 del codice penale (da inserire nella legge contro il femminicidio del 2013) che estende l'ergastolo a chi «uccide il coniuge, o la persona cui è legato con unione civile o da rapporto affettivo o stabilmente convivente». Una misura forte, che colpisce emotivamente, e sarà discussa in aula il 27 febbraio prossimo. Quel bisogno di dire

"La politica cavalca la strage in modo emotivo e intanto non finanzia i centri anti violenza"

"buttate via la chiave" per punire i colpevoli di reati così atroci. E invece, come è già accaduto in passato, le critiche più forti arrivano da chi difende ogni giorno in prima linea le donne e spesso le salva. Quasi un paradosso.

Titti Carrano, avvocatessa, presidente dell'Associazione Nazionale dei Centri Antiviolenza "Dire", definisce l'ipotesi dell'ergastolo «inutile e dannosa». «Non serve un inasprimento delle pene, serve la certezza della pena. Serve una giustizia che non abbandoni le donne alla mercé dei loro aguzzini dopo la denuncia, tribunali che non parlino di conflitti ma riconoscano la violenza, c'è bisogno di case rifugio. A cosa è utile la minaccia dell'ergastolo se poi si scopre che almeno una donna su quattro è stata uccisa dopo aver denunciato il suo persecutore, e assai prima di arrivare a un processo?».

I movimenti femministi, che oggi hanno ripreso voce e piazze e annunciano lo sciopero delle donne per l'8 marzo, avevano già bocciato senza appello il piano anti-violenza del governo Renzi e i famosi "codici rosa" nei pronto soccorso per le vittime di stupri e stalking. Quello che i collettivi denunciano è «la spinta della politica a un contrasto del femminicidio puramente repressivo, o puramente sanitario». «Perché le donne che sono in Parlamento non si confrontano con noi, non attingono alla nostra enorme esperien-

za e passione», chiede Titti Carrano, «non sostengono i nostri centri sempre più assediati dai tagli, centri che sono invece gli ultimi approdi per le donne perseguitate?». La legge del 2013 aveva inasprito le pene e con le norme in vigore, chiarisce Carrano, «è comunque già possibile condannare all'ergastolo i colpevoli. Ma non è servito, anzi la violenza è diventata ancora più efferata, pensiamo alle donne sfigurate con l'acido».

È invece del tutto convinta sostenitrice dell'ergastolo per chi compie un femminicidio Giulia Bongiorno, avvocatessa che di donne perseguitate ne ha difese molte, e fondatrice dell'associazione "Doppia difesa". «È ormai accertato che quando un uomo uccide la sua compagna, la moglie, la ex, il reato ha con-

notazioni più gravi, perché si agisce in base alla convinzione che la donna sia inferiore. Dunque c'è una aggravante a monte, e per questo è importante chiedere il massimo della pena».

«Oggi le aggravanti contenute nel codice penale sono discrezionali», aggiunge Bongiorno «invece devono essere previste dalla legge, non possiamo più affidarci alla decisione di questo o quel giudice». Non solo. Secondo Bongiorno il "fine pena mai" per chi compie un femminicidio porterebbe finalmente alla certezza della pena. «Se prevediamo il massimo, riusciremo ad avere condanne congrue ed evitare al colpevole scappatoie legali». Posizioni distanti, mentre la strage continua.

REIPRODUZIONE RISERVATA



# Tokyo 2020, il golf club olimpico costretto a votare per ammettere le donne

Federica Cocchi

**N**on c'è pace per il golf olimpico. Se all'esordio di Rio per «colpa» del virus Zika erano stati tanti a rinunciare all'appuntamento a cinque cerchi, tra cui i primi giocatori al mondo, a Tokyo è già scoppiata la polemica sul club che dovrà ospitare il torneo olimpico. Il Kasumigaseki Country Club infatti è uno dei circoli (sempre meno, fortunatamente), che non permette alle donne di diventare socie. Non solo, le signore non possono nemmeno accedere ai campi alla domenica. Dopo diverse proteste, e una raccolta di firme per spostare il torneo olimpico in un altro club, i membri si riuniranno per discutere e mettere al voto la regola medievale.

**APPELLO** Il presidente del comitato organizzatore di Tokyo 2020 Toshiro Muto è stato molto insistente su questo punto, tanto da scrivere una lettera al capo del club di Saitama parlando anche a nome della federazione giapponese e internazionale: «Tutti noi siamo molto

preoccupati per questa situazione — si legge nella missiva —. Per questo chiediamo ufficialmente che si cambino le regole e che le donne vengano ammesse come socie al più presto». Il voto è previsto per giovedì prossimo, quando i 15 membri del board del Kasumigaseki Golf club si riuniranno per cambiare la policy. Ma il risultato non è scontato, anche perché è necessario che il voto sia unanime perché le signore possano entrare liberamente. Certo sarebbe poco piacevole ospitare il torneo olimpico femminile su un campo che permette alle donne solo nei giorni feriali e che non consideri la possibilità di entrare come membri effettivi.

**CAMBIAMENTO** Negli ultimi anni due dei più importanti golf club al mondo, ovvero il Royal and Ancient St. Andrews in Scozia e l'Augusta National

in Georgia, dove si gioca il Masters, hanno aperto alle signore. Nel club americano la prima ad essere ammessa, nell'ormai «lontano» 2012, è stata l'ex segretario di stato degli Usa Condoleezza Rice, ottima giocatrice e grande appassionata, mentre a St. Andrews l'apertura al genere femminile risale al

## LE REGOLE

**Le signore non possono essere socie e nemmeno giocare la domenica**

**In Scozia Muirfield solo per uomini, e St. Andrews lo taglia dalla «rota»**

2014. Una decisione presa a grande maggioranza, addirittura l'85% dei membri si è espresso a favore del cambiamento di una regola che resisteva da 260 anni. Proprio il club scozzese, «the home of golf», dove sono nate e si scrivono le regole del green ora è inflessibile con chi ancora penalizza le donne.

**TAGLIATI** Muirfield, uno dei campi della «rota», ovvero la rosa di club che hanno il diritto di organizzare l'Open Championship, unico Major che si disputa in Europa, è stato estro-

messo da questa elite proprio per aver rifiutato l'ammissione delle socie. La Honourable Company of Edinburgh Golfers, che presiede il club nei pressi di Edinburgo, ha votato contro le quote rosa e per questo la Royal and Ancient ha deciso di tagliarlo. «Se le regole del club dovessero cambiare, Muirfield potrebbe essere riammesso. Scottish Golf è stata molto dura nei confronti del club: «Riteniamo che ogni club debba essere inclusivo e cercare di essere lo specchio della società in cui vive. Ci auguriamo che coloro che hanno votato a favore possano continuare a lavorare per la modernizzazione del club». Anche il Royal Troon, sempre in Scozia, aveva votato contrariamente all'ammissione femminile e la mannaia stava per cadere anche sul suo vetusto collo. A luglio dell'anno scorso però, pochi giorni prima dell'inizio dell'Open che si disputava proprio su quel percorso, i membri hanno ribaltato la decisione evitando così di essere estromessi dall'organizzazione dell'Open Championship nei prossimi anni. Girl's power.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Network

Redattore Sociale

RS Agenzia

Guida

Giornalisti

Blog

...altri siti

LOGIN

Anello debole



REDATTORE SOCIALE

NOTIZIARIO

Società

Disabilità

Salute

Economia

Famiglia

Giustizia

Immigrazione

Non Profit

Cultura

Punti di Vista

In Evidenza

Multimedia

Speciali

Banche Dati

Calendario

Annunci

Società

NOTIZIARIO

Società

Ambiente

Comunicazione

Diritti umani

Razzismo - Discriminazioni

Religioni

Scuola



## Niente sprechi: le medaglie di Tokyo 2020 fatte con vecchi telefoni e pc

Da aprile in oltre 2400 negozi giapponesi saranno installati dei contenitori per raccogliere dispositivi elettronici mal funzionanti o obsoleti. Dalle 8 tonnellate che si prevede di raccogliere sarà ricavato il metallo per la produzione delle 5 mila medaglie da consegnare agli atleti dei Giochi Olimpici e Paralimpici

03 febbraio 2017

ROMA – Le medaglie che saranno consegnate agli atleti che saliranno sul podio nelle gare delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi di Tokyo 2020 verranno ricavate dal metallo dei dispositivi elettronici mal funzionanti o obsoleti donati al Comitato organizzatore dai cittadini giapponesi. E' un progetto che coinvolge l'intera nazione quello presentato dagli organizzatori dei Giochi previsti nel 2020; un'iniziativa che risponde anche alla Raccomandazione 4 dell'Agenda Olimpica 2020 che stabilisce il criterio della sostenibilità in tutti gli aspetti della progettazione e dell'esecuzione dei Giochi.

**RS L'AGENZIA di REDATTORE SOCIALE**

**Giornata dello sport paralimpico, studenti milanesi impegnati in 21 discipline**

**Sport paralimpico, il governo s'impegna per altre risorse**

**Disabilità, Lotti: sport paralimpico mia priorità, strumento di emancipazione**

AREA ABBONATI

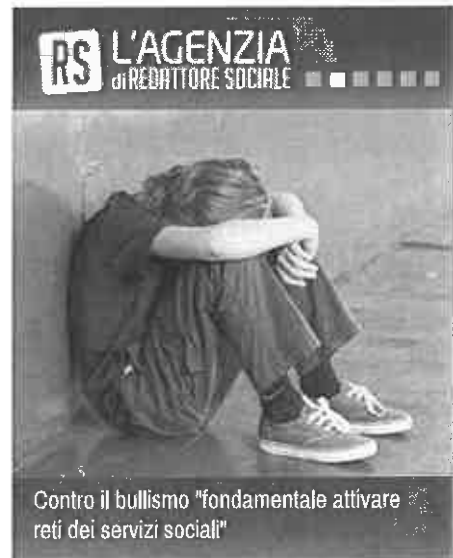
Il Comitato organizzatore si prefigge di raccogliere fino a otto tonnellate di metallo (in particolare 40 chilogrammi di oro, 4.920 kg di argento e 2.944 kg di bronzo), che, dopo il processo di lavorazione saranno ridotti a due tonnellate, il necessario per la produzione di 5 mila medaglie da usare per le Olimpiadi e le Paralimpiadi 2020.

Due aziende sono state incaricate di gestire il progetto nel corso della riunione del Consiglio esecutivo di Tokyo 2020: sono la NTT DoCoMo e la Japan Environmental Sanitation Center (JESC). A partire dal mese di aprile 2017 dei contenitori per la raccolta saranno installati in più di 2.400 negozi di NTT DoCoMo e in alcuni uffici pubblici in tutto il paese. La raccolta terminerà quando sarà raggiunto l'obiettivo delle otto tonnellate.

"Credo che il progetto delle medaglie di Tokyo 2020 sia un'iniziativa straordinaria, che impegna tutto il Giappone nel realizzare le medaglie olimpiche e paralimpiche", dice Daisuke Ikezaki, medaglia di bronzo con il Giappone nel wheelchair rugby a Rio 2016, uno dei testimonial che promuove l'appuntamento nipponico previsto fra tre anni. Come lui, anche il ginnasta olimpico Kohei Uchimura: "Computer e telefoni sono diventati strumenti molto utili, ma penso che sia uno spreco eliminare i dispositivi ogni volta che c'è un progresso tecnologico e appaiono nuovi modelli. Quando non servono più, è bene non sprecare niente, e credo che dietro questo progetto di riutilizzo dei metalli ci sia un messaggio importante per le generazioni future".

© Copyright Redattore Sociale

TAG: TOKYO 2020, PARALIMPIADI



### Lette in questo momento

Progettazione sociale, a Firenze corso per volontari e studenti



Pedalata per la nonviolenza: cento donne da Empoli a Camp Darby



Malati di Parkinson lanciano raccolta fondi: aiutategli a comprare il pulmino



» Notiziario

**RS L'AGENZIA di REDATTORE SOCIALE**

**ABBONATI**



Calendario

In primo piano:

Terzo settore e interesse generale. Idee e



ATTUALITÀ CULTURA ECONOMIA PROVINCIA

## Campionati di sci, degustazioni e tradizioni carnevalesche: a Laceno con la Uisp trionfa l'Irpinia

by Redazione online 4 febbraio 2017

**A**vellino – Oltre 350 presenze nei primi due giorni di attività, più di 200 studenti provenienti da istituti scolastici di Avellino, Bagnoli Irpino e Napoli. "Innamorati della Neve" si conferma format vincente. Al Laceno è boom di presenze, soprattutto giovanili, grazie all'iniziativa promossa dalla Uisp, in collaborazione con la Provincia di Avellino, il Comune di Bagnoli Irpino, l'Ente Provinciale per il Turismo, la Condotta Avellino Slow Food e l'Unpli Avellino.

Grande entusiasmo in quota, dove si sono svolti i campionati studenteschi di sci, che hanno visto la partecipazione di decine di proventi sciatori in erba.

A primeggiare nella categoria Cadette è stata Maria Chiara Papa, che ha messo in fila le sue avversarie. Tra i Cadetti, il titolo è andato a Ferruccio Capone, già protagonista lo scorso anno.

Grande successo di partecipanti anche per il Memorial "Giorgio Carullo", che ha visto cimentarsi tra le bandierine sciatori di ogni età.

Tra i più piccini, bis di medaglie per Maria Chiara Papa, che ha preceduto Bianca Capone, e per Ferruccio Capone, giunto al traguardo davanti a Michele Mastrilli.

Particolarmente avvincente anche la gara degli adulti. Tra le donne il successo è andato a Iris Dotolo, che ha preceduto al traguardo Didea Patrevita e Monica Cinque.

Paolo Patrevita ha, invece, ottenuto il successo nella categoria maschile, con Alessandro Strazziero secondo e Luigi Grasso terzo classificato.

La carovana colorata della Uisp ha, poi, animato la piazzetta dei residence del Laceno, dove i più piccini si sono cimentati con le prove di tiro con l'arco dinamico, arrampicata sportiva e arrampicata sull'albero.

Nel percorso di attività, molta curiosità e tanti consensi ha ottenuto il laboratorio sull'olio tenuto dal fiduciario della Condotta Avellino di Slow Food, Carlo Iacoviello, che ha illustrato all'attenta platea i benefici di un buon olio extravergine di oliva, guidandola attraverso una vera e propria degustazione sensoriale.

Ad animare la giornata di Innamorati della Neve è toccato, poi, al gruppo 'A Zeza co' Ndreccio della Pro Loco Circolo San Pantaleone di Montoro che, oltre a un tocco di colore e a tanto coinvolgimento, ha fornito un'anticipazione di ciò che accadrà, un po' in tutta l'Irpinia, nelle prossime settimane con l'entrata nel vivo del periodo del Carnevale.

Domenica 5 febbraio, ultimo giorno di attività con la montagna, i suoi segreti e le sue meraviglie che sarà protagonista grazie alle iniziative promosse in collaborazione con Irpiniatrekking.